CONFINDUSTRIA LIVORNO

COMPARTO CHIMICO E PETROLIFERO DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

BILANCIO SOCIALE

2009

LETTERA DEL DIRETTORE

L'obiettivo dichiarato del Bilancio Sociale del Comparto Chimico e Petrolifero è di illustrare, far comprendere e condividere l'opportunità che la presenza delle Industrie del Comparto rappresenta per tutto il tessuto economico e sociale del territorio. Per spiegare meglio l'ambito di operatività del Comparto, abbiamo ritenuto importante inserire, in questa **undicesima edizione**, un riferimento al complesso scenario economico mondiale all'interno del quale le aziende operano e misurano la propria competitività.

L'analisi delle opportunità e delle minacce, che sono state riassunte come **"luci e ombre"** del Comparto, evidenzia la necessità di predisporre adeguati ed improrogabili interventi di sistema, attraverso politiche attive che rispondendo alle esigenze manifestate, consentano alle Industrie presenti di svilupparsi e consolidarsi sul territorio.

Con il Bilancio Sociale del Comparto le Industrie hanno reso evidenti i principi di Responsabilità Sociale su cui si fonda il proprio operato ed hanno documentato l'impegno ad implementare la relazione con i rispettivi stakeholder – siano essi le Istituzioni, la collettività, le risorse umane, i fornitori, l'ambiente – anche attraverso un dialogo sociale aperto ai contributi funzionali al rafforzamento del sistema produttivo.

In questo quadro, nell'ambito dei rapporti istituzionali di Confindustria Livorno con la Regione Toscana, è scaturito un primo importantissimo segnale di legittimazione e di condivisione di obiettivi e di ruoli da parte della Pubblica Amministrazione.

Con la **Legge regionale n. 40 del 2009,** infatti, la Regione Toscana prevede significative innovazioni nel campo delle **semplificazioni amministrative** per le imprese, di qualunque dimensione, che adottino volontariamente modelli di rendicontazione sociale e sistemi di gestione aziendale certificabili. Le semplificazioni, consistenti in una riduzione dei termini dei procedimenti amministrativi sia di competenza regionale che degli Enti Locali, sono applicabili anche alle imprese che adottino Bilanci Sociali di Comparto o Territoriali.

Si tratta di un importante riconoscimento per le imprese che, nonostante la gravità della situazione economica, hanno investito ulteriormente in questo innovativo strumento di rendicontazione, rivelatosi vincente per la chiarezza espositiva e l'ampiezza delle informazioni contenute, raccogliendo le esigenze manifestate dalle Istituzioni.

La burocrazia è storicamente un appesantimento per la sostenibilità economica delle imprese, quindi l'auspicio è che il **principio della premialità** diventi il filo conduttore delle procedure amministrative, dando la possibilità alle Pubbliche Amministrazioni di adottare d'ufficio la documentazione già prodotta dalle imprese per il conseguimento delle certificazioni e l'elaborazione del bilancio sociale.

Lo sviluppo economico e sociale del nostro territorio passa attraverso la condivisione di obiettivi, la creatività e la collaborazione fra tutti i soggetti economici, politici e sociali che sono chiamati, ognuno per la propria parte, ad affrontare le nuove sfide della globalizzazione, con determinazione, innovazione e responsabilità.

Umberto Paoletti
Direttore Confindustria Livorno

SOMMARIO

LETTERA DEL DIRETTORE
NOTA METODOLOGICA

5 IDENTITÀ
LE 10 AZIENDE CHE PARTECIPANO AL PROGETTO
SCENARIO ECONOMICO MONDIALE
LUCI E OMBRE DEL COMPARTO CHIMICO E PETROLIFERO
DIFFUSIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE RESPONSABILE

9 SOSTENIBILITÀ ECONOMICA
PRODUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO
DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PRODOTTO
INVESTIMENTI EFFETTUATI
IL COMPARTO E I FORNITORI
Fornitori di materie prime e servizi
Rapporto con le imprese appaltatrici

13 SOSTENIBILITÀ SOCIALE
LE RISORSE UMANE
Composizione del personale – Formazione e valorizzazione del personale
Relazioni industriali – Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro
IL PORTO
LE ISTITUZIONI PUBBLICHE
LA COLLETTIVITÀ
Supporto al territorio

20 SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE
ENERGIA
CONSUMI IDRICI
EMISSIONI IN ACQUA
EMISSIONI IN ATMOSFERA
GESTIONE DEI RIFIUTI

27 DIALOGO CON GLI STAKEHOLDER

XI edizione

INVITO ALLA LETTURA

Questa **XI edizione** conferma la volontà di evidenziare il principio di responsabilità sociale delle aziende del Comparto Chimico e Petrolifero di Livorno ma anche del principio di reciprocità, in quanto ogni azienda ha il dovere di ascoltare e considerare i propri interlocutori e il diritto di poter beneficiare della fiducia che le viene accordata. Soprattutto in seguito alla crisi economico-finanziaria, si sottolinea il grande bisogno di soggetti in grado di dare e ricevere fiducia.

Le finalità principali del Bilancio Sociale rimangono quelle espresse dai "Principi di redazione del GBS - Gruppo di studio per il Bilancio Sociale" ovvero fornire a tutti gli stakeholder un quadro complessivo delle performance dell'azienda attraverso un processo di comunicazione sociale interattivo e fornire informazioni utili sulla qualità delle attività aziendali per ampliare e migliorare le conoscenze e le possibilità di valutazione e di scelta degli stakeholder.

Come leggere il Bilancio Sociale del Comparto Chimico e Petrolifero
Per la realizzazione del Bilancio Sociale del Comparto è stato attuato un processo di rendicontazione presso tutte le aziende: un percorso che, sotto la supervisione dei vertici aziendali, è stato seguito da un Gruppo di Lavoro costituito dai rappresentanti delle 10 aziende partecipanti.
L'analisi e aggregazione dei dati e delle informazioni ha permesso di formulare una sintesi di contenuti che si articolano in quattro sezioni:

1	**IDENTITÀ DEL COMPARTO**: permette agli *stakeholder* di poter conoscere meglio le aziende del Comparto, il loro contesto economico-industriale di riferimento e la diffusione dei sistemi di gestione all'interno delle imprese.
2	**SOSTENIBILITÀ ECONOMICA**: rende evidente "l'effetto economico" (o economicamente esprimibile) che le attività delle aziende del Comparto producono sulle varie categorie di *stakeholder*. Inoltre descrivere i rapporti che il Comparto ha con i propri fornitori.
3	**SOSTENIBILITÀ SOCIALE**: analizza i diversi aspetti dell'interscambio tra le aziende del Comparto e il contesto in cui operano; in particolare descrive le interazioni che queste imprese vivono quotidianamente con i propri *stakeholder* (Risorse Umane, Porto, Istituzioni Pubbliche e Collettività).
4	**SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE**: analizza gli impatti che le attività produttive delle aziende del Comparto generano sull'ambiente, evidenziando l'impegno costante delle imprese per la protezione e salvaguardia dell'ambiente.

Perimetro di rendicontazione
Il Bilancio Sociale del Comparto comprende le 10 aziende elencate nella pagina che segue: per alcune di esse, facendo parte di grandi aziende multinazionali, il perimetro riguarda i siti produttivi presenti sul territorio di riferimento.
I dati inseriti nel documento sono a consuntivi al 31 dicembre dell'anno di riferimento specificato; in particolare i dati della presente edizione riflettono una nuova composizione di aziende del Comparto, pertanto non possono essere confrontati con i dati della precedente edizione.

All'interno del documento il simbolo *indica la descrizione di attività di dialogo e coinvolgimento rivolte agli stakeholder.*

Il simbolo *indica invece un approfondimento relativo ai punti di forza e di debolezza (luci e ombre) che caratterizzano i due settori interessati dal Comparto in questo momento di profonda trasformazione e revisione dei mercati nazionali e internazionali.*

IDENTITÀ

LE 10 AZIENDE DEL COMPARTO CHIMICO E PETROLIFERO CHE PARTECIPANO AL PROGETTO

COSTIERI D'ALESIO S.p.A.: la società fornisce servizi di ricevimento, stoccaggio, spedizioni di prodotti petroliferi ed assistenza nelle pratiche doganali.

DOW ITALIA S.r.l.: azienda consociata con la Dow Chemical Company, società americana leader nell'industria chimica, è produttrice di lattice, destinato principalmente all'industria cartaria.

INIZIATIVE INDUSTRIALI S.p.A.: azienda leader globale nella progettazione e produzione di tubazioni e raccordi in plastici rinforzati con fibra di vetro (PRFV) per applicazioni industriali, acquedottistica, fognature e pozzi di profondità; inoltre queste tubazioni sono utilizzate come linee di raffreddamento e per linee di riniezione e flow lines per il settore Oil e Gas.

COSTIERO GAS LIVORNO S.p.A.: la società gestisce il deposito più grande d'Italia di gas di petrolio liquefatto (G.P.L.) ed opera nelle attività di ricezione, stoccaggio, movimentazione e carico di G.P.L. propano.

ENI S.P.A. DIVISIONE R&M RAFFINERIA DI LIVORNO: la Raffineria ha un ciclo di lavorazione che consente la produzione di basi lubrificanti e combustibili per bunkeraggi, autotrazione e Jet fuel. Inoltre dispone di impianti per la produzione di paraffine certificate per uso alimentare, cosmetico e farmaceutico oltre a bitumi stradali tradizionali e modificati. Al proprio interno dispone di un impianto specializzato nella produzione, confezionamento e spedizione, allo stato sfuso ed imballato, di oli lubrificanti per motori industriali.

NOVAOL S.r.l.: azienda leader nel produzione e sviluppo di Biodisel, una fonte di energia rinnovabile in forma liquida, ottenuto da oli vegetali attraverso il processo di trasformazione che lo rende del tutto simile al gasolio, del quale costituisce una straordinaria alternativa ad alto contenuto ecologico.

D.O.C. LIVORNO S.p.A.: la società, facente parte del gruppo Neri, ha sede nel Porto di Livorno dove opera dal 1951 nel settore dello stoccaggio e movimentazione di prodotti liquidi – in particolare di prodotti chimici puri, per conto di terzi ed è una delle più importanti realtà costiere del bacino del Mediterraneo.

INEOS MANUFACTURING ITALIA S.p.A.: sede italiana dell'omonima azienda multinazionale inglese, fa parte del Business Olefins & Polymers Europe, svolge attività di produzione e distribuzione Polietilene Alta Densità e ricerca di Polietilene e Polipropilene.

PRYSMIAN CAVI E SISTEMI ITALIA S.r.l.: azienda leader mondiale nel settore dei cavi e sistemi ad elevata tecnologia per il trasporto di energia e per le telecomunicazioni.

TOSCOPETROL S.p.A.: azienda specializzata nello stoccaggio di prodotti bituminosi che movimenta sia via terra sia via mare, consegnando a clienti nazionali ed esteri.

Il numero dei dipendenti delle aziende che hanno partecipato alla redazione di questo Bilancio Sociale è stato rapportato alla totalità del Comparto Chimico e Petrolifero della Provincia di Livorno; la percentuale di rappresentanza è pari a circa il 47%. È ragionevole ipotizzare che l'andamento degli impatti economici, sociali e ambientali esaminati costituisca un valido ed efficace riferimento per l'analisi dell'intero Comparto industriale.

SCENARIO ECONOMICO MONDIALE E IL COMPARTO CHIMICO E PETROLIFERO

La crisi ha fortemente colpito l'industria chimica e petrolifera mondiale, in modo anche diverso nei due settori ma con effetti analogamente negativi.

CONTRAZIONE

Nel 2009, dopo un 2008 già in moderata contrazione, **i volumi dei prodotti chimici a livello mondiale sono calati del 4,7%** e, insieme alla tendenza al **ribasso anche dei prezzi**, ha determinato un minor valore della produzione di 1.770 miliardi di euro (dai 1.950 del 2008). Tra i principali produttori chimici europei, Germania e Italia hanno subito la contrazione più pesante (-18% nel 2009 rispetto al periodo pre-crisi, vale a dire il 2007).
Anche la **produzione mondiale di petrolio ha registrato per tutto il 2009 un continuo calo**. Secondo l'Opec (Organization of the Petroleum Exporting Countries) la ripresa arriverà solo nel 2010 grazie anche alla stimata crescita dell'economia globale. Nel 2009 i consumi di prodotti petroliferi in Italia ha dato analoga tendenza: la benzina ha mostrato una flessione del 4,1% (-452.000 tonnellate), il gasolio del 2,4% (-617.000 tonnellate), confermando e consolidando una tendenza in atto da alcuni anni.

CAMBIAMENTO

Per molti altri aspetti, **la crisi accentua e accelera cambiamenti** già in atto da tempo nel panorama mondiale. Il dinamismo intrinseco dei Paesi emergenti e la necessità di razionalizzare gli impianti chimici causano la perdita di quote di mercato nei Paesi avanzati (USA ed Europa occidentale arretrano rispettivamente di 2 punti percentuali in soli 2 anni). Inoltre, data la presenza di un esteso **eccesso di offerta**, le imprese del settore vedranno nel prossimo anno intensificarsi la concorrenza non solo nei confronti dei Paesi emergenti, ma anche tra operatori delle aree avanzate.

SOSTENIBILITÀ

Un fattore di dinamismo importante per i settori chimico e petrolifero europei potrà scaturire, invece, dalla crescente attenzione al tema della **sostenibilità**, che vede tradizionalmente la leadership europea anche sul piano dell'innovazione. La sostenibilità gioca un ruolo fondamentale nella ricerca di soluzioni tecnologiche in ambiti quali la lotta al riscaldamento globale e l'uso efficiente dell'energia e delle risorse e rappresenta, per le aziende europee, una opportunità per lo sviluppo ambientale, economico e sociale. Va, tuttavia, sottolineato che a livello globale le aziende provenienti dai paesi emergenti beneficiano spesso di **vantaggi competitivi** perché soggetti a legislazioni meno stringenti per le quali la sostenibilità non rappresenta una priorità perseguita.

FLESSIBILITÀ

Nell'ambito del sistema industriale italiano, le **medie imprese** sono quelle che mostrano le maggiori capacità di sviluppo anche in una logica di uscita dalla recessione.
Si tratta di imprese, spesso leader, a livello mondiale o europeo, nel loro segmento, fortemente orientate alla crescita, sempre più perseguita attraverso **l'internazionalizzazione** produttiva. Il 32% della produzione avviene, infatti, in stabilimenti esteri.

D.O.C. LIVORNO S.p.A.

LUCI E OMBRE DEL COMPARTO CHIMICO E PETROLIFERO

In questo contesto, risulta fondamentale analizzare le "Luci e Ombre" del Comparto di Livorno, riportate nello schema seguente per capire meglio quali sono le sfide e i rischi che devono affrontare le aziende del Comparto per mantenere il percorso di sostenibilità e trovare risposta ai bisogni di competitività, che richiedono spesso soluzioni di sistema.

LUCI DELLE AZIENDE DEL COMPARTO	OMBRE DELLE AZIENDE DEL COMPARTO
Flessibilità quale caratteristica vincente in risposta ai continui cambiamenti	Leggi e **burocrazia** rallentano e addirittura complicano inutilmente l'attività (Cfr. pag. 18)
Investimenti in R&D da parte delle imprese per nuovi business e innovazione	**Ricerca e sviluppo:** mancano politiche e incentivi per innovare i prodotti, anche quelli già considerati "specialities"
Nuove proprietà con **nuove idee**	**Scarso coordinamento tra istituzioni** locali, che tendono a distrarre risorse anziché migliorare la gestione (Cfr. pag. 18)
Nuovi mercati internazionali emergenti rappresentano opportunità di crescita	**Dumping* socio-ambientale** e competizione non alla pari rispetto ai paesi emergenti (Cfr. pag. 6 e 24)
Territorialità: il cuore e la testa delle imprese restano a Livorno	**Alti costi** sia delle utilities (energia, acqua, gas, gestione rifiuti), sia delle materie prime, sia del credito, sempre meno accessibile (Cfr. pag. 21 e 25)
Delocalizzazione logistica, con mantenimento delle produzioni di altissima gamma in loco	Presenza diretta e **delocalizzazione totale** presso nuovi mercati
Ringiovanimento progressivo dell'organico per far fronte alla staticità	**Lentezza culturale** e staticità delle persone rappresentano dei freni al cambiamento (Cfr. pag. 14)
Logistica e trasporti spesso rappresentano **barriere all'entrata** di concorrenti nel mercato italiano	**Difficili trasporti** su rotaia delle merci pericolose, con conseguenti ritardi e costi elevati; problemi sulla infrastrutture logistiche in generale
Alta qualità del prodotto che i nuovi concorrenti non hanno: non solo "commodities" bensì vere e proprie "specialities"	Alcuni **eccessi di capacità produttiva** (Cfr. pag. 6)

*Dumping socio-ambientale è il fenomeno per cui un'impresa ha costi inferiori in quanto soggetta a normative meno rigorose in materia di sicurezza, diritti del lavoratore (salari minimi, ferie), leggi ambientali e altri regolamenti che tutelano la persona.

In questo ambito di luci e ombre è doverosa una riflessione su possibili azioni d'indirizzo e d'intervento, che possono venire da una collaborazione forte tra tutti gli stakeholder del territorio, in un'ottica di **responsabilità reciproca** e con l'obiettivo di trovare soluzioni sostenibili.

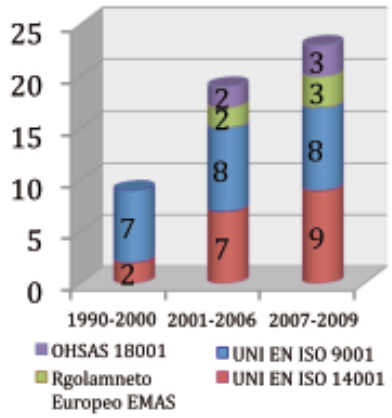
COSTIERI D'ALESIO S.p.A.

DIFFUSIONE DEI SISTEMI DI GESTIONE RESPONSABILE

Un numero sempre maggiore di aziende del Comparto riconosce i benefici che scaturiscono dall'implementazione di sistemi di gestione, ovvero maggior competitività sui mercati di riferimento e indubbi vantaggi che si riflettono all'interno dell'azienda.
Tra questi sistemi di gestione, quelli più autorevoli e diffusi tra le aziende del Comparto risultano essere:

- **UNI EN ISO 9001** - sistemi di certificazione della qualità con l'obiettivo fondamentale di creare un prodotto all'altezza degli standard richiesti dal mercato in termini di efficienza e qualità;
- **UNI EN ISO 14001 e Regolamento Europeo EMAS** - Eco Management and Audit Scheme - sistemi di certificazione ambientale nella direzione della salvaguardia ambientale, nel rispetto dell'ambiente stesso;
- **OHSAS 18001** - sistemi di gestione di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro per garantire l'adeguamento ai requisiti legislativi richiesti dall'ordinamento giuridico e una protezione dai rischi del lavoratore attraverso una efficace e misurata prevenzione.

Diffusione Sistemi di Gestione



Alcune aziende del Comparto hanno inoltre implementato:

- Certificazione doganale security (AEOF)
- Certificazione per il 6° livello dell' ISRS (International Safety Rating System)
- Accreditamento dei Laboratori chimici secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025
- Accreditamento CDI-T relativo alla sicurezza per i terminals europei

IL D.LGS N.231/2001 E LA RESPONSABILITÀ AMMINISTRATIVA DELLE IMPRESE
Alcune aziende del Comparto, ispirandosi ai principi di correttezza e trasparenza che disciplinano il funzionamento delle attività aziendali, hanno ritenuto necessario adottare un "modello di organizzazione, gestione e controllo" in linea con il D.Lgs. 231 dell'8 giugno 2001. Molte altre aziende del Comparto recepiranno tale decreto entro la fine del 2010.
L'adozione del Modello Organizzativo 231/2001, oltre a salvaguardare i principi di una corretta Corporate Governance costituisce un ulteriore valido strumento per regolamentare le relazioni con gli stakeholder di riferimento prevenendo il rischio di commissione dei reati contemplati dal Decreto.

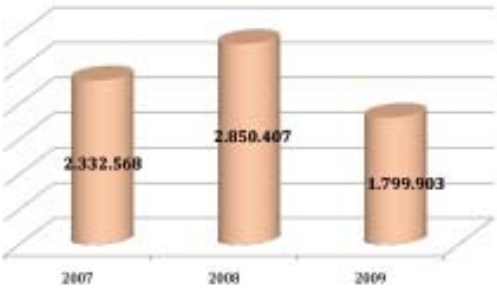
All'interno del Comparto è diffusa anche l'adesione, da parte delle aziende chimiche, al programma *Responsible Care* di Federchimica. Si tratta del programma volontario dell'Industria Chimica mondiale, basato sull'attuazione di principi e comportamenti riguardanti la sicurezza e salute dei dipendenti, la protezione ambientale e l'impegno alla comunicazione dei risultati raggiunti, verso un miglioramento continuo, significativo e tangibile.

INIZIATIVE INDUSTRIALI S.p.A.

SOSTENIBILITÀ ECONOMICA

Le aziende del Comparto producono e mantengono, all'interno del territorio di riferimento, gran parte della ricchezza economica generata, combinando efficacemente le risorse al fine di valorizzare la specificità dei prodotti e dei servizi territoriali in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Andamento del fatturato (Euro/000)

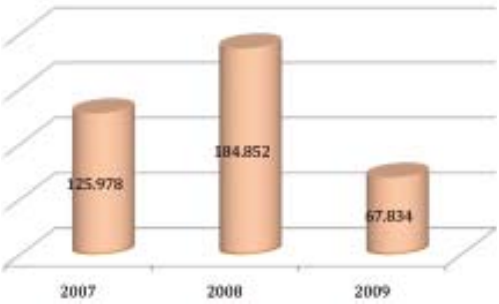


Nel corso del 2009 il Comparto Chimico e Petrolifero ha registrato un andamento del **fatturato** significativamente inferiore agli anni precedenti **(circa -37%)** per la flessione dovuta alla crisi economica generale e a quella dei settori chimico e petrolifero in particolare.
Le vendite sono assai diminuite essendo state condizionate da due fattori: un generale **calo dei prezzi dei prodotti di base** a monte delle filiere produttive e una considerevole **riduzione dei volumi richiesti** in seguito alla flessione del mercato globale.

PRODUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO

Il Valore Aggiunto di Comparto rappresenta la capacità delle aziende stesse di creare ricchezza a vantaggio dei diversi portatori di interesse, nel rispetto dell'economicità di gestione e delle aspettative degli interlocutori stessi; tale determinazione si distingue dalla definizione più strettamente contabile, perché adotta la metodologia proposta nel 2001 dal Gruppo di studio per il Bilancio Sociale (GBS).
Va precisato che alcuni valori sono frutto di una stima, in quanto alcune aziende del Comparto sono stabilimenti di produzione di imprese o di Gruppi, italiani ed esteri, sprovviste di un proprio bilancio di esercizio.

Andamento del Valore Aggiunto Prodotto (Euro/000)



Gli effetti della crisi manifestano tutta la loro portata proprio nel parametro che misura la **ricchezza creata: nel 2009** tale ricchezza ha avuto una **contrazione superiore al 60%** rispetto al 2008 e questa grandezza rappresenta senza dubbio un segnale di forte discontinuità rispetto al passato. Sarà molto difficile recuperare in breve tempo la capacità di creazione di valore perduta.
Va tuttavia precisato che la creazione di valore è molto diversa per ogni singola azienda del Comparto: nonostante una generale flessione vi sono realtà che sono riuscite a superare l'ammontare di ricchezza prodotta nell'esercizio precedente. Al contrario, ce sono altre che registrano un Valore Aggiunto addirittura negativo.

CALCOLO DEL VALORE AGGIUNTO DI COMPARTO

DESCRIZIONE	2007 Euro/000	2008 Euro/000	2009 Euro/000
A. TOTALE RICAVI	2.337.269	2.821.525	1.825.886
B. COSTI INTERMEDI DI PRODUZIONE	2.212.461	2.637.352	1.758.130
VALORE AGGIUNTO CARATTERISTICO LORDO (A-B)	124.808	184.173	67.756
Saldo della gestione straordinaria e rettifiche finanziarie	1.170	679	78
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	125.978	184.852	67.834

DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO PRODOTTO

La tabella che segue indica la distribuzione del Valore Aggiunto di Comparto generato nel 2009 verso i portatori di interesse presenti nel territorio.
La forte diminuzione del Valore Aggiunto globale sottende ad una minore creazione di ricchezza che, tuttavia, presenta situazioni diverse tra le aziende del Comparto.

Se da un lato alcune aziende registrano una lieve contrazione o addirittura una crescita del Valore Aggiunto creato, dall'altro vi sono aziende che hanno registrato una pesante diminuzione del Valore Aggiunto con perdite economiche finali anche molto rilevanti. A volte tali perdite sono legate alle logiche di Gruppo a cui le aziende appartengono.
Il Valore Aggiunto trattenuto dalle aziende sotto forma di utili, ammortamenti e accantonamenti risulta, per il 2009, negativo: anziché accumulare parte della ricchezza prodotta, alcune aziende del Comparto hanno dovuto utilizzare gli accantonamenti effettuati in passato per coprire i costi di funzionamento.

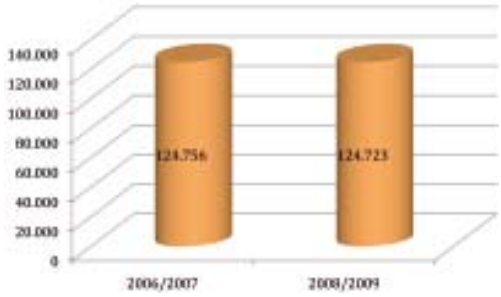
Un aspetto significativo è legato **all'ammontare delle retribuzioni,** che **rappresenta oltre l'89% del Valore Aggiunto globale lordo**: questo **a testimonianza dello sforzo in essere per mantenere la capacità produttiva e i posti di lavoro nonostante un evidente squilibrio economico** che le aziende stanno cercando di sanare.

DISTRIBUZIONE DEL VALORE AGGIUNTO			
DESCRIZIONE	**2007** ***Euro/000***	**2008** ***Euro/000***	**2009** ***Euro/000***
VALORE AGGIUNTO GLOBALE LORDO	125.978	184.852	67.834
RIPARTITO FRA:			
DIPENDENTI (costo del lavoro)	57.063	60.676	60.636
FINANZIATORI A TITOLO DI CAPITALE PROPRIO E CREDITO	4.782	5.522	9.834
ISTITUZIONI PUBBLICHE	12.962	9.397	8.236
SISTEMA IMPRESA (utile, ammortamenti e accantonamenti)	50.970	109.068	-11.072
COLLETTIVITA' (liberalità e sponsorizzazioni)	201	189	200

NOVAOL S.r.l.

INVESTIMENTI EFFETTUATI

Investimenti (Euro/000)



Nel 2009 le aziende del Comparto hanno sostenuto **investimenti per circa 61 milioni di Euro rispetto ai 63 milioni investiti nel 2008**.
Alcune aziende, nonostante le performance economiche negative, hanno comunque perseguito le attività provenienti da piani di investimento pluriennali, con lo scopo di rilanciare le attività produttive e perseguire le opportunità esistenti su cui concentrare le risorse disponibili per superare la crisi.

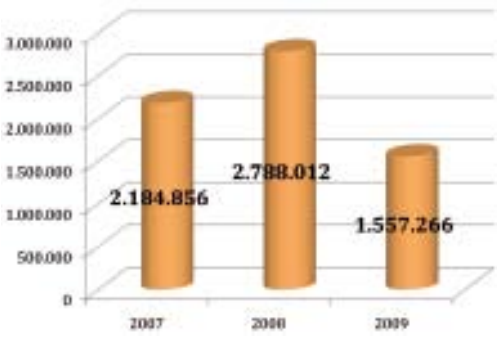
All'interno dei piani di investimenti annuali delle aziende del Comparto hanno rivestito particolare importanza investimenti relativi a:

- **ambiente e sicurezza** (antincendio, risparmio energetico, acquisto di dispositivi di protezione Individuale);
- **sviluppo e miglioramento della produzione** (nuovi impianti e macchinari, aumento della capacità produttiva degli impianti esistenti).

IL COMPARTO E I FORNITORI

Fornitori di materie prime e servizi

Fatturato per area geografica (Euro/000)



Le aziende del Comparto considerano i propri fornitori partner strategici nel perseguimento di una crescita responsabile e sostenibile e hanno, per questo, impostato un rapporto basato su regole chiare e trasparenti con lo scopo di razionalizzare le risorse per il raggiungimento degli obiettivi di business.
Nel rispetto dei requisiti dei sistemi di gestione implementati dalla maggior parte delle aziende del Comparto, i fornitori vengono valutati sulla base di una serie di parametri che riguardano **qualità, sicurezza, costo e puntualità nelle esecuzioni dei lavori.**
Inoltre, ai fornitori viene richiesto un impegno prioritario nel rispetto delle norme relative alla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro e ai diritti umani universalmente riconosciuti.
I fornitori delle aziende del Comparto operano in settori differenti tra cui come prevalenti ricordiamo: materie prime, energia e servizi.

SUPPLIER DAY: INCONTRO ANNUALE CON I FORNITORI

Il ruolo occupato dalla supply chain per il raggiungimento degli obiettivi di competitività e sviluppo all'interno del piano strategico della aziende del Comparto di Livorno è determinante. L'esigenza del Supplier Day organizzato da alcune aziende nasce dalla volontà di creare una continua evoluzione del rapporto col fornitore, rendendolo partecipe delle dinamiche imposte dal mercato e condividendo la vision e le strategie di crescita.

SPESE SOSTENUTE PER FORNITURE

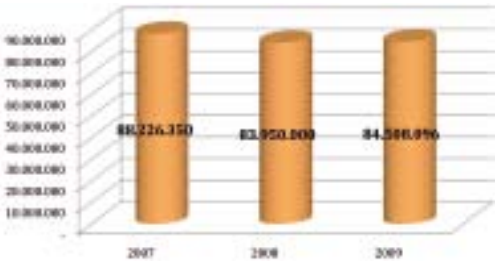
	2007 *Euro/000*	2008 *Euro/000*	2009 *Euro/000*
Paesi Extra –UE	1.734.308	2.098.591	862.506
Unione Europea	268.195	401.706	441.247
Toscana	25.758	26.209	42.434
Italia (Toscana esclusa)	156.595	261.506	211.079
TOTALE	**2.184.856**	**2.788.012**	**1.557.266**

COMUNICAZIONE E PREVENZIONE PER LA SICUREZZA

La governance di Confindustria Livorno ha rilanciato un forte impegno per la tutela della salute e della sicurezza lungo tutta la filiera produttiva, anche all'interno degli stabilimenti, attraverso azioni di informazione ed educazione comportamentale ed organizzativa avvenute nel corso del 2009.
Nell'ambito di queste iniziative, Confindustria Livorno ha realizzato un DVD "La mia sicurezza", per contribuire all'informazione e alla formazione sui principali fattori di rischio comportamentale e conseguentemente alla prevenzione degli infortuni nell'ambiente di lavoro.
Nel 2010 il progetto di comunicazione è stato ulteriormente implementato, coinvolgendo gli Enti di vigilanza e controllo e le rappresentanze dei lavoratori e sarà riassunto nella seconda edizione del DVD.

Rapporto con le imprese appaltatrici

Fatturato corrisposto alle imprese appaltatrici (Euro)



Le aziende del Comparto, nell'ambito di politiche improntate al miglioramento continuo verso la sostenibilità, gestiscono con la massima trasparenza i propri rapporti con le imprese appaltatrici.
Per l'anno 2009, all'interno degli stabilimenti delle aziende del Comparto, si stima siano stati presenti mediamente al giorno, circa **832 addetti** (52 unità in più rispetto al 2008), sia come part-time o full-time, appartenenti ad aziende dell'indotto per le attività di pulizia, servizio di vigilanza, manutenzione impianti, mensa ecc.. Questo numero non è rappresentativo di tutto l'indotto in senso lato, ma solo delle **persone impiegate da imprese appaltatrici, che svolgono la loro attività all'interno degli stabilimenti**.
Le aziende appaltatrici, opportunamente valutate dalle aziende del Comparto devono attenersi a tutte le norme di legge esistenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro e leggi ambientali.
Nel 2009 sono proseguiti gli incontri tra i vertici aziendali e i responsabili degli impianti, con l'obiettivo di diffondere tematiche di comune interesse, quali la prevenzione infortuni, la sicurezza degli impianti e la corretta gestione ambientale.

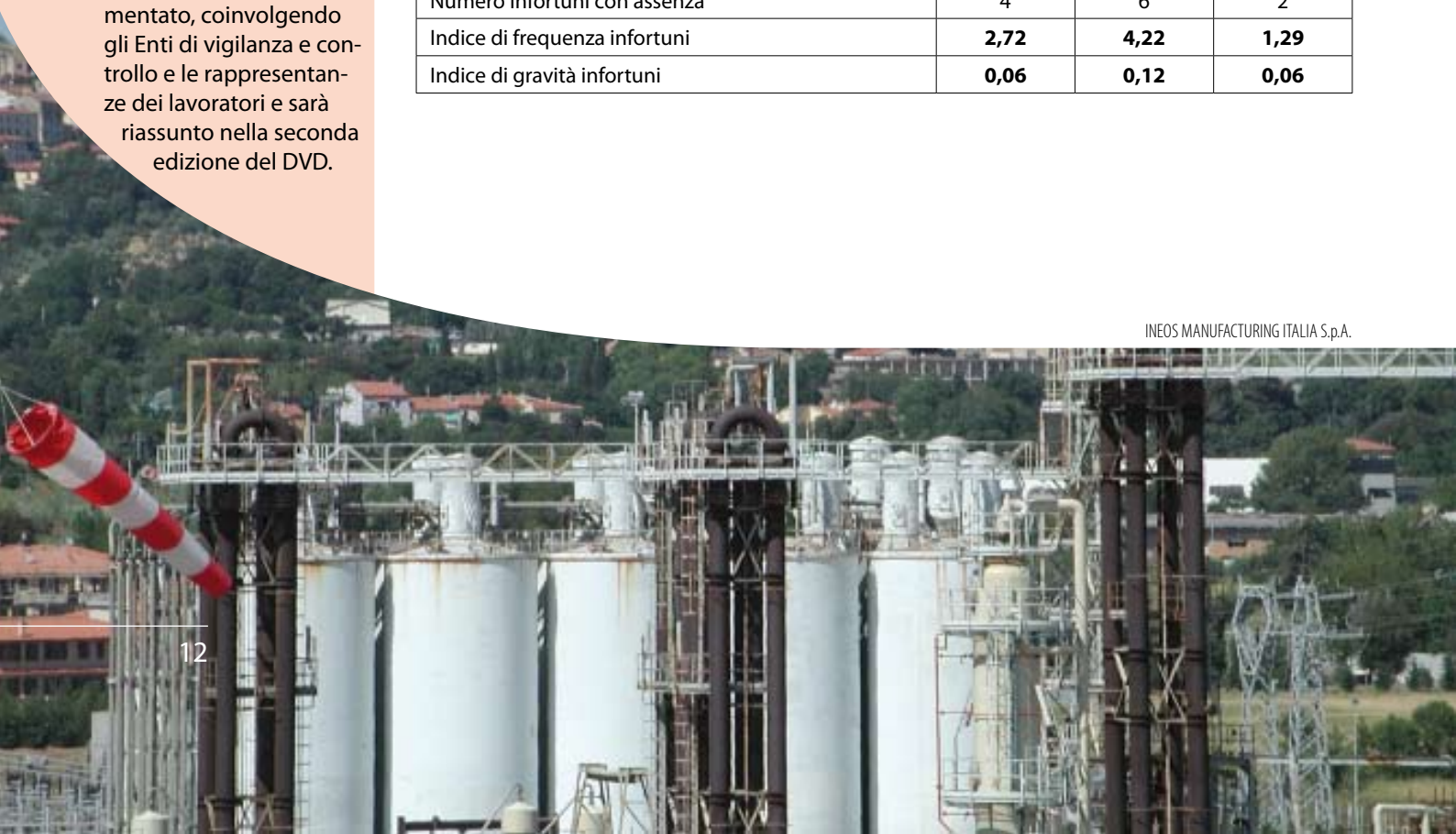
Le aziende del Comparto monitorano l'andamento infortunistico nei vari stabilimenti attraverso i seguenti indici:

- **Indice di frequenza:** rappresenta la frequenza degli infortuni e mette in relazione il numero di infortuni rispetto alle ore lavorate dalla totalità della forza lavoro.
- **Indice di gravità:** rappresenta la gravità degli infortuni e mette in relazione i giorni di assenza per infortuni rispetto alle ore lavorate dalla totalità della forza lavoro.

L'andamento infortunistico, misurati attraverso gli indici di frequenza e di gravità, presenta **nel 2009 valori assai inferiori rispetto al 2008.**

INDICI SUGLI INFORTUNI SUL LAVORO DELLE IMPRESE APPALTATRICI

DESCRIZIONE	2007	2008	2009
Numero infortuni con assenza	4	6	2
Indice di frequenza infortuni	**2,72**	**4,22**	**1,29**
Indice di gravità infortuni	**0,06**	**0,12**	**0,06**



INEOS MANUFACTURING ITALIA S.p.A.

SOSTENIBILITÀ SOCIALE

Le aziende del Comparto tendono a collaborare con tutti i propri portatori di interesse, attraverso relazioni durature di mutuo rispetto e fiducia, in modo da integrare le loro aspettative nelle strategie aziendali.
Sono elementi fondamentali la sicurezza, la salute, la tutela dei diritti dei lavoratori e la creazione di un clima favorevole, sereno e stimolante, in cui venga facilitata la comunicazione interna e la collaborazione.
Fondamentale è anche puntare sulla comunità, l'ambiente sociale in cui le persone vivono. Il sostegno allo sviluppo e alla diffusione della cultura, cuore di una comunità, può offrire benefici ai singoli e favorire il progresso delle imprese e del territorio.

LE RISORSE UMANE

Composizione del personale

Al 31 dicembre 2009, il **totale degli occupati diretti** del Comparto, comprensivo dei lavoratori presso le imprese appaltatrici, è pari il a **1.956** unità, 48 in più rispetto al 2008; in particolare 7 su 10 aziende del Comparto segnalano un aumento o una sostanziale **tenuta dei propri livelli occupazionali** rispetto all'anno precedente.
Il dato, nonostante rappresenti una stima e sia peraltro soggetto a variabilità, è indicativo del totale delle risorse presenti presso il Comparto Chimico e Petrolifero nel suo complesso.

Formazione e valorizzazione del personale

Tutte le aziende del Comparto riconoscono il ruolo e l'importanza della formazione per creare un linguaggio comune, sviluppare le abilità individuali e accrescere le competenze specialistiche e manageriali.
Nel 2009 le aziende del Comparto hanno dedicato ai propri dipendenti circa **88.000 ore lavorative di formazione** (+ circa 3,5% rispetto alle ore erogate nel 2008) riguardanti temi relativi alle nuove disposizioni legislative in materia di salute, sicurezza e ambiente.
Alcune aziende del Comparto forniscono ulteriori benefit, oltre a quelli previsti dagli accordi contrattuali ai propri dipendenti, ad esempio:

- Assistenza sociale di fabbrica
- Cassa integrativa sanitaria con benefici aggiuntivi rispetto a quella prevista dal Contratto
- Sovvenzione studi
- Benefici aggiuntivi per i donatori di sangue (3 giorni di riposo invece di 1 previsto dalla legge)
- Attività ricreative di varia natura
- Controlli medici facoltativi a carico del datore di lavoro
- Piano di acquisto annuale di azioni a prezzo ridotto
- Assicurazione contro infortuni extra lavorativi.

Inoltre, in alcune aziende, sono operativi circoli ricreativi aziendali (CRAL), ovvero associazioni senza fini di lucro, che organizzano iniziative di interesse per i dipendenti con creatività e fantasia per migliorare le relazioni e la conoscenza tra colleghi: tornei ed altri eventi sportivi, gite ed attività turistiche, feste ed altri momenti ludici e ricreativi, mostre o corsi artistici e culturali, iniziative assistenziali e di solidarietà.

COMPOSIZIONE DEL PERSONALE PER CATEGORIA CONTRATTUALE			
(N°)	**2007**	**2008**	**2009**
Dipendenti a tempo indeterminato	921	1.027	1.040
Dipendenti a tempo determinato	75	54	49
TOTALE DIPENDENTI COMPARTO	**996**	**1.081**	**1.089**
Contratti a progetto-programma	1	6	7
Interinali	59	41	28
Lavoratori imprese appaltatrici	**837**	**780**	**832**
TOTALE GENERALE COMPARTO	**1.893**	**1.908**	**1.956**

COINVOLGIMENTO DEL PERSONALE SUI RISULTATI DEL BILANCIO SOCIALE

Per la realizzazione del Bilancio Sociale del Comparto è stato attuato un processo interno presso tutte le aziende, che ha coinvolto il personale a diversi livelli per la raccolta dei dati e delle informazioni necessarie alla stesura del documento. Un percorso che, sotto la supervisione dei vertici aziendali, è stato seguito da un Gruppo di Lavoro costituito dai rappresentanti delle aziende partecipanti. Successivamente i dipendenti di alcune aziende sono stati coinvolti nel processo di condivisione dei risultati e delle performance rendicontate, con l'obiettivo principale di diffondere tra di loro la cultura e la consapevolezza della gestione responsabile e di creare le condizioni necessarie affinché lo sviluppo sostenibile trovi spazio e concretezza nei processi e comportamenti quotidiani.

LENTEZZA CULTURALE E STATICITÀ RAPPRESENTANO FRENI AL CAMBIAMENTO

L'attuale fase di difficoltà economica obbliga all'**innovazione**, al **progresso** e al **miglioramento** e rappresenta una minaccia per le imprese che non si adeguano capendo pienamente i macro-cambiamenti in ambito economico/produttivo conseguenti al fenomeno della globalizzazione dei mercati e dell'arrivo di nuovi competitor internazionali.
L'aumentare della complessità dello scenario operativo delle organizzazioni economiche richiede oltre ad un continuo **adeguamento delle competenze** professionali sempre più una loro ridefinizione in senso innovativo.
L'innovazione è sicuramente la metafora del successo. Molte imprese devono la loro capacità di imporsi nei mercati alla disponibilità ad accettare le sfide, a sopportare l'incertezza del futuro. Tuttavia non sempre le culture aziendali sembrano votate all'innovazione, spesso per una resistenza al cambiamento da una parte di lavoratori, che vedono nelle innovazioni di processo e organizzative un pericolo a priori, creando un irrigidimento nell'attuazione di tali processi.
L'acquisizione di tecniche sofisticate e innovative, la gestione di processi e di operazioni innovative richiede personale all'altezza e non è sempre facile reinvestire o riconvertire le risorse umane; la vera sfida per le aziende consiste nel trasformare il principio dell'esperienza e dell'anzianità in un valore utile al cambiamento, non sottovalutando l'importanza dei senior competenti. Per essere davvero eccellente un'impresa deve poter contare su un personale capace di identificarsi nell'azienda stessa e diventa dunque fondamentale l'adattabilità dei dipendenti tutti di fronte ai cambiamenti.

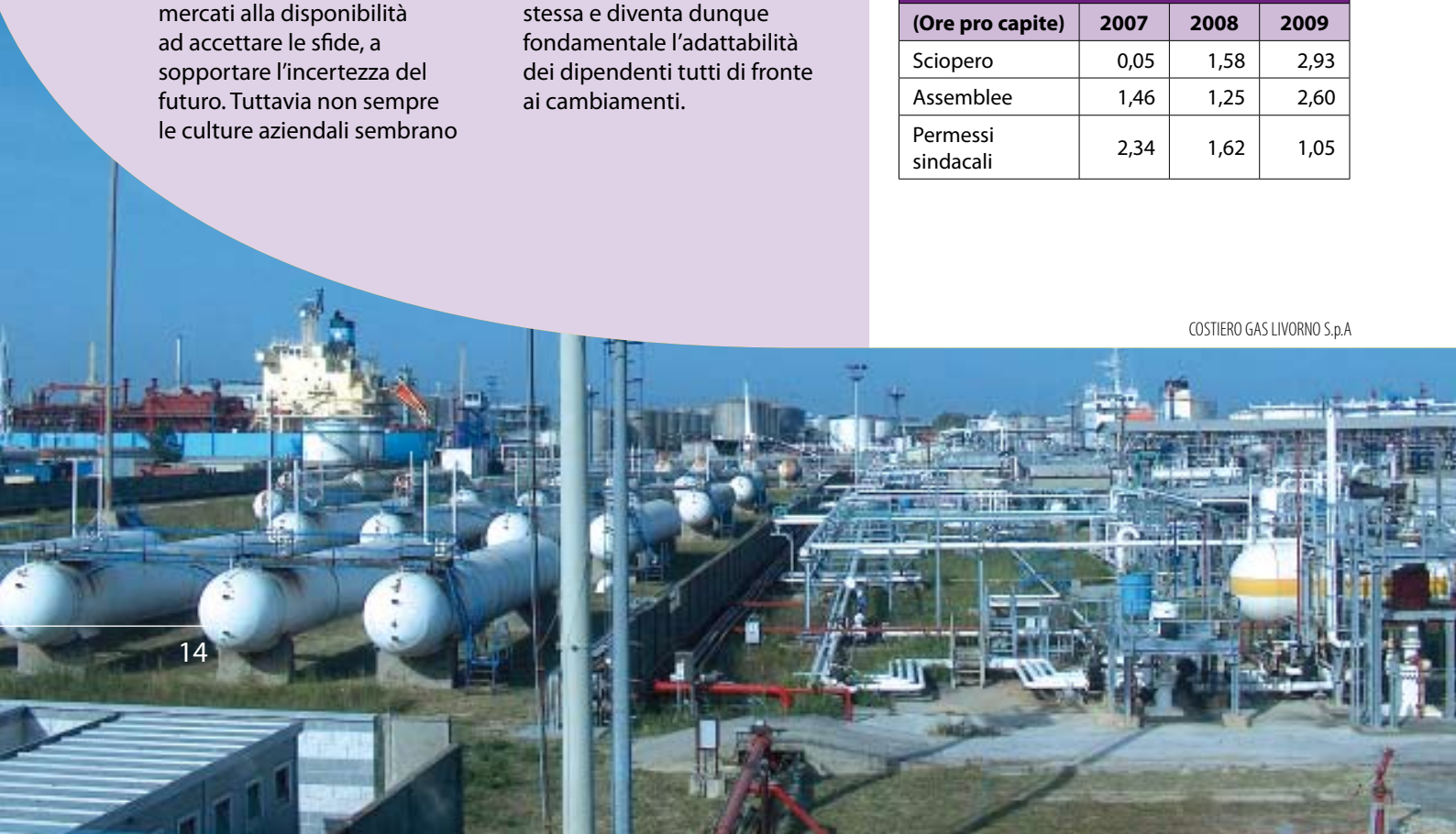
Relazioni industriali

Le aziende del Comparto seguono un modello di relazioni industriali in grado di affrontare, in modo efficace, i problemi di comune interesse delle Parti attraverso un continuo dialogo con i rappresentanti dei lavoratori e con i sindacati, in particolare a livello territoriale.
Le attività sono pertanto volte a realizzare una sistematicità di consultazione a tutti i livelli e a definire normative contrattuali chiare e funzionali, prevenendo conflitti sia individuali che collettivi.
Inoltre, le aziende operano nel rispetto di quanto previsto dai Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro applicati all'interno delle proprie aziende.

Di rilevante importanza è la collaborazione esistente tra le aziende del Comparto e i Sindacati per la definizione delle strategie di consolidamento e sviluppo del sistema industriale, dando concreta operatività al "**Protocollo di politica industriale**" siglato tra Confindustria Livorno e Segreterie Provinciali Confederali delle Organizzazioni Sindacali.

Nel 2009 si sono registrati circa 400 giorni di sciopero: poco più di **2,93 ore pro capite di sciopero** per l'adesione, da parte del personale delle aziende, a scioperi nazionali legati all'attuale crisi economico-finanziaria.

ATTIVITÀ SINDACALI			
(Ore pro capite)	**2007**	**2008**	**2009**
Sciopero	0,05	1,58	2,93
Assemblee	1,46	1,25	2,60
Permessi sindacali	2,34	1,62	1,05



COSTIERO GAS LIVORNO S.p.A

Salute e sicurezza sui luoghi di lavoro

L'impegno sul tema della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro rappresenta uno dei principali elementi di gestione responsabile per le aziende del Comparto, che perseguono quotidianamente la diffusione di una sempre maggiore **cultura della sicurezza** e mettono a disposizione risorse umane e finanziarie per raggiungere l'obiettivo zero infortuni; le aziende non si limitano al solo rispetto della normativa, ma adottano **impegni volontari e politiche mirate al miglioramento continuo**.
In particolare, alcune aziende del Comparto hanno implementato sistemi di gestione della sicurezza e salute nei luoghi di lavoro ai sensi della **norma OHSAS 18001**, ovvero sistemi che permettono di garantire adeguato controllo riguardo la sicurezza e la salute dei lavoratori, oltre al rispetto delle norme cogenti.

INTERVENTI DI SICUREZZA, SALUTE ED IGIENE INDUSTRIALE			
DESCRIZIONE	**2007** *Euro/000*	**2008** *Euro/000*	**2009** *Euro/000*
Spese salute e sicurezza - CAPITALE	10.316	9.022	5.761
Spese salute e sicurezza - OPERATIVE	6.047	3.078	3.377
TOTALE	**16.363**	**12.100**	**9.138**

FORMAZIONE SU SALUTE E SICUREZZA		
DESCRIZIONE	**2008** *Ore*	**2009** *Ore*
Formazione in tema di salute e sicurezza	9.959	12.560

Nel 2009 le aziende del Comparto hanno investito oltre **9 milioni di Euro** per migliorare il livello di salute e sicurezza nei propri stabilimenti. Nonostante tale dato sia inferiore a quello degli anni precedenti conferma un impegno importante anche in un periodo di crisi.
Nel 2009, le ore di **formazione relative a tematiche su salute e sicurezza** sono state **circa 12.560**, rispetto alle circa 9.950 ore del 2008.
I temi affrontati durante i corsi hanno riguardato principalmente:

- Dlgs 81/2008 - Testo unico sulla salute e sicurezza sul lavoro
- antincendio e primo soccorso
- valutazione rischi e stress-lavoro correlato
- formazione specifica per il ruolo dei preposti e dei dirigenti del Servizio Prevenzione e Protezione
- procedure specifiche di sicurezza del processo produttivo e dell'utilizzo dei macchinari
- implementazione dei sistemi di gestione della sicurezza seconda la norma OHSAS 18001.

Le aziende del Comparto sono purtroppo percepite come le più esposte ai temi di salute e sicurezza in ragione della specifica tipologia delle rispettive lavorazioni. In realtà, i settori chimici e petroliferi sono tra i più virtuosi, sia da un punto di vista della messa in opera di procedure innovative per la gestione della prevenzione e della sicurezza, sia in considerazione dell'efficienza ed efficacia di tale gestione confermata dai dati sulla frequenza e sulla gravità degli infortuni, che sono migliori rispetto a molti altri comparti produttivi.
L'obiettivo costante delle aziende rimane quello di "**Zero infortuni**"; nel 2009 **tale obiettivo è stato raggiunto da 4 aziende.**
Nel corso del 2009 per le aziende del Comparto si registrano 2 infortuni senza assenza del personale dipendente e 5 infortuni hanno interessato il personale interinale.

INDICI INFORTUNISTICI DEI DIPENDENTI			
DESCRIZIONE	**2007**	**2008**	**2009**
Numero infortuni con assenza*	27	24	16
Numero giorni persi	596	706	817
Indice di frequenza infortuni	**15,93**	**13,24**	**8,84**
Indice di gravità infortuni	**0,35**	**0,39**	**0,45**

* Sono compresi tutti gli infortuni avvenuti in azienda e quelli avvenuti in itinere.

PROGETTO AIRBAG

Due aziende del Comparto hanno proseguito nel progetto di ricerca finalizzato alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori "**Dalla valutazione dei rischi psicosociali alla promozione del benessere organizzativo**" (AIRBAG).
Il progetto AIRBAG, supportato da numerosi e autorevoli partner toscani, ha coinvolto 20 imprese, sul territorio di quattro regioni italiane (Piemonte, Toscana, Campania, Sicilia), ed oltre 1200 lavoratori, che hanno partecipato alla sperimentazione del progetto di promozione del benessere sul lavoro.
Il progetto di ricerca-intervento AIRBAG ha rilevato la percezione del clima organizzativo e dei rischi psicosociali sul luogo di lavoro ed ha favorito un processo di acquisizione di consapevolezza e di attivazione di risorse individuali e di gruppo, per affrontare i fattori di rischio e promuovere benessere e salute.

IL PORTO

Il Porto di Livorno è un anello strategico per l'economia del territorio e, assieme a tutte le attività ad esso connesse, rappresenta un elemento vitale per il Comparto Chimico e Petrolifero e un valido punto di riferimento per ciò che riguarda la movimentazione delle merci.
Le aziende del Comparto sono legate al Porto di Livorno per i numerosi accordi volontari con le Autorità Portuali per i progetti di notevole rilevanza e di interesse comune; l'Autorità Portuale di Livorno rappresenta il motore di sviluppo del Porto e svolge un ruolo di "facilitatore" delle attività commerciali.

La stretta collaborazione tra le aziende del Comparto e le Autorità Portuali deve proseguire attenuando le eventuali contrapposizioni interne per cogliere tutte le opportunità e sviluppare verso l'esterno un'incisiva competitività, in grado di sfruttare meglio le caratteristiche del territorio e soprattutto valorizzare la rete intermodale di cui dispone la Regione Toscana.
L'entità delle **merci movimentate dalle aziende del Comparto** nel Porto di Livorno rappresenta **il 27% del movimento generale del Porto.**
Il Comparto movimenta il **96,7% del totale delle rinfuse liquide** che passano dal Porto di Livorno.
La diminuzione della movimentazione delle rinfuse liquide registrata nel 2009 rispetto agli anni precedenti è dovuta soprattutto alla riduzione della movimentazione del greggio da parte della Raffineria Eni.

Nel 2009, le aziende del Comparto hanno generato **attività per servizi portuali e noli** per circa **3,2 milioni di Euro.**

MOVIMENTO DEL PORTO DI LIVORNO			
DESCRIZIONE	**2007** ***Tonnellate***	**2008** ***Tonnellate***	**2009** ***Tonnellate***
Merci in contenitori	5.632	3.951	2.060
Rinfuse liquide	9.038.929	8.593.860	7.225.920
TOTALE TRAFFICO	**9.044.561**	**8.597.811**	**7.227.980**

SERVIZI PORTUALI			
DESCRIZIONE	**2007** ***Euro/000***	**2008** ***Euro/000***	**2009** ***Euro/000***
Spese portuali	2.465	2.596	2.413
Canoni demaniali	669	647	609
Noli e servizi al bordo	991	692	226
TOTALE	**4.125**	**3.935**	**3.248**

ENI S.P.A. DIVISIONE R&M RAFFINERIA DI LIVORNO

LE ISTITUZIONI PUBBLICHE

Le aziende del Comparto attuano una politica di confronto e di collaborazione con le varie istituzioni pubbliche di riferimento, attraverso un dialogo costante e nel rispetto dei principi di **correttezza, imparzialità e indipendenza.**
La tabella che segue evidenzia, in particolare, le spese che le aziende del Comparto hanno sostenuto verso gli Enti Locali e lo Stato relativamente ad imposte e tributi.

Nel 2009 le aziende del Comparto hanno contribuito significativamente alla spesa pubblica, versando agli Enti Locali e alle Stato **imposte e tasse** per un valore di oltre **10,8 milioni di Euro**.
La diminuzione rispetto agli anni precedenti è dovuta principalmente alla diminuzione dell'imposta sul reddito delle società, strettamente correlata alla diminuzione del fatturato.

RAPPORTI FINANZIARI CON GLI ENTI LOCALI E LO STATO			
ENTI LOCALI	**2007** ***Euro/000***	**2008** ***Euro/000***	**2009** ***Euro/000***
IMPOSTE E TASSE LOCALI	683	698	989
IRAP - Imposta regionale attività produttive	2.399	2.163	2.076
CONTRIBUTI CONSORTILI E LOCALI	158	145	155
ADDIZIONALE IMPOSTA SU ENERGIA ELETTRICA	122	118	148
TASSE PORTUALI	510	475	544
ALTRO	272	-51	373
TOTALE	**4.144**	**3.548**	**4.285**
STATO	**2007** ***Euro/000***	**2008** ***Euro/000***	**2009** ***Euro/000***
IRES - Imposta sul reddito delle società	10.198	8.551	5.134
IVA INDETRAIBILE	69	67	75
IMPOSTE DI BOLLO, REGISTRO, IPOTECARIE	371	423	433
CONCESSIONI GOVERNATIVE E DEMANIALI	1.765	787	575
IMPOSTE ERARIALI SU ENERGIA ELETTRICA	43	44	37
TASSE EMISSIONI ANIDRIDE SOLFOROSA	77	339	160
ALTRO	146	105	104
TOTALE	**12.669**	**10.316**	**6.518**

DOW ITALIA S.r.l.

LEGGI E BUROCRAZIA: A RISCHIO INVESTIMENTI ED OCCUPAZIONE

Le leggi e la burocrazia "pesano" troppo sull'andamento economico delle aziende del Comparto, ripercuotendosi negativamente sulla loro capacità competitiva.
Le aziende devono quotidianamente seguire innumerevoli adempimenti amministrativi che, unitamente a tempi di risposta incerti e alla diversificazione territoriale dei singoli procedimenti, costituiscono un costo elevato per chi fa impresa; costi che gravano ancora di più se contestualizzati all'attuale crisi economica.
In particolare, sarebbe necessario implementare l'ascolto e il dialogo delle Istituzioni Pubbliche con le aziende, volto a raccogliere le esigenze e le aspettative, e soprattutto migliorare il coordinamento fra la pluralità di Enti Pubblici preposti alla vigilanza e controllo, in modo da evitare inutili duplicazioni di medesimi adempimenti amministrativi, favorire un'effettiva integrazione di ruoli e competenze e sviluppare azioni di sistema tra pubblico e privato, in un'ottica di sviluppo sostenibile.
Per taluni aspetti, i rapporti tra le aziende e le Istituzioni Pubbliche, in particolare di livello nazionale, risultano essere critici e sarebbe necessario attuare interventi mirati per rendere l'azione amministrativa più attenta alle esigenze del settore industriale e collaborativa ai fini del miglioramento. In questo contesto rientrano i ritardi per le bonifiche industriali che interessano importanti investimenti del sistema industriale della provincia di Livorno.
Alcuni progetti di grande rilevanza risultano, infatti, bloccati a causa delle norme relative alle bonifiche dei Siti di Interesse Nazionale, meglio conosciuti come S.I.N., con conseguenze rilevanti in termini occupazionali.
In Toscana sono massicciamente interessate da questo grave rischio le province di Massa Carrara, di Livorno e di Grosseto dove centinaia di aziende con migliaia di occupati sono da tempo ingessate dalle pastoie burocratiche, generate da una normativa inadeguata, che tende ad imporre, in ogni sito da bonificare, attività di messa in sicurezza e bonifica con metodologie non rispondenti all'obiettivo di risanamento ambientale delle aree da bonificare.

SEMPLIFICAZIONI AMMINISTRATIVE PER LE IMPRESE SOCIALMENTE RESPONSABILI (L.R. 40/2009 E L.R. 17/2006)

Nell'ambito del dialogo e dei rapporti istituzionali di Confindustria Livorno con la Regione Toscana è stato compiuto un importante passo avanti in tema di semplificazione amministrativa, grazie alla "Legge di semplificazione e riordino normativo 2009" (L.R.40/2009), che prevede, fra l'altro, la **riduzione dei termini dei procedimenti amministrativi,** sia di competenza regionale sia degli Enti Locali, per le imprese di qualunque dimensione, che adottino volontariamente modelli di rendicontazione sociale e sistemi di gestione aziendale certificabili.
Con un richiamo alla L.R. 17/2006 in materia di "Interventi a favore delle imprese" e come confermato da una recente interpretazione della Regione Toscana., la semplificazione amministrativa è infatti **applicabile anche alle imprese che adottano Bilanci Sociali di Comparto o Territoriali.**
E' pertanto auspicabile la concreta attuazione, da parte della Regione e di tutte le Amministrazioni Pubbliche Locali, delle semplificazioni previste, oltre all'implementazione di ulteriori agevolazioni, comprese quelle di natura fiscale, per le imprese virtuose impegnate in percorsi volontari di rendicontazione socialmente responsabile e in sistemi di gestione aziendale certificati.

LA COLLETTIVITÀ

Una delle attenzioni principali che derivano dalla gestione responsabile dell'impresa è il perseguimento del **benessere della comunità locale congiuntamente all'equilibrio economico e al rispetto del territorio.**
In sostanza, le Imprese del Comparto cercano di coniugare istanze economiche con attenzioni sociali e ambientali, nell'ottica di garantire alle generazioni attuali il soddisfacimento dei propri bisogni, senza compromettere la possibilità per quelle future di fare altrettanto con i propri.

In particolare, l'impegno per le comunità locali si concretizza nell'ascolto continuo che le aziende attuano per comprendere le istanze dei propri dipendenti, delle loro famiglie e delle persone che abitano vicino ai vari stabilimenti. Lo scopo principale è quello di instaurare rapporti fiduciari di lungo periodo, facendosi anche promotrici di concrete iniziative di sviluppo di progetti sociali e culturali legati alle comunità del territorio di riferimento.

Supporto al territorio

L'impegno delle aziende si concretizza nelle molteplici collaborazioni con le organizzazioni che operano in ambito scolastico, sportivo, culturale e con le organizzazioni di solidarietà e le associazioni di volontariato.
Nel 2009 le aziende del Comparto hanno erogato contributi economici e sponsorizzazioni per circa **200.000 Euro**.
Seguono le iniziative più significative sostenute o finanziate dalle aziende del Comparto, con il coordinamento delle amministrazioni comunali locali, nei seguenti ambiti:

Cultura, Arte e Tradizione

- Contributi ad associazioni artistiche locali
- Contributo per interventi alla chiesa di Stagno
- Palio marinaro

Solidarietà ed Educazione

- Manifestazioni ciclistiche e sportive per portatori di handicap
- Contributo Onlus per malati terminali e persone anziane
- Contributi per la Fondazione THEODORA
- Aiuti ai terremotati dell'Abruzzo

APERTURA DEGLI STABILIMENTI ALLE FAMIGLIE E ALLE ISTITUZIONI

L'integrazione tra lavoratori ed azienda rappresenta un elemento chiave per la partecipazione al processo di sviluppo in atto negli ultimi anni presso alcune aziende del Comparto.
E' in tale contesto che alcune aziende del Comparto hanno organizzato l'"Open House" aprendo le porte delle proprie aziende alle famiglie dei dipendenti e al territorio attraverso una visita guidata delle aree di produzione.
Lo scopo principale dell'iniziativa e quello di far conoscere all'esterno, ovvero alle famiglie dei dipendenti, alla città e alle istituzioni le realtà industriali in modo da aumentare l'integrazione dello stabilimento con il territorio e con il personale.

RELAZIONE CON IL MONDO DELLA SCUOLA

Nel 2009 sono proseguiti, per alcune aziende del Comparto, i progetti didattici rivolti agli istituti di ogni ordine e grado del territorio, con lo scopo principale di educare le giovani generazioni a considerare il Comparto Chimico e Petrolifero come un elemento importante del territorio di Livorno sia del passato ma soprattutto del presente.
Inoltre, nell'anno scolastico 2008-2009, le aziende interessate hanno organizzato incontri e lezioni con esperti e hanno fornito contributi economici per materiale documentale tecnico e storico e per la fornitura di attrezzature dei laboratori didattici.
Sempre nel corso del 2009 stati attuati 7 stage per studenti in collaborazione con alcune Università ed è stata realizzata una tesi di laurea.
Seguono, infine, le principale attività realizzate in collaborazione con i vari Istituti scolastici:

- visite al pontile con le scuole materne di Vada e Rosignano Marittimo
- Incontri con scuole di Volterra per orientamento sull'entrata nel mondo del Lavoro
- Incontri con scuole di Rosignano sul tema della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro
- Sponsorizzazione della IX edizione dell'iniziativa "Scuole in barca" , ovvero gara remiera nel porto mediceo tra equipaggi di studenti degli Istituti scolastici superiori di Livorno

SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Il rispetto ambientale rappresenta uno dei pilastri delle strategie per la sostenibilità delle aziende del Comparto ed è diffusa la convinzione che la crescita e lo sviluppo delle imprese includano come priorità la riduzione continua dell'impatto sull'ambiente e la ricerca di soluzioni innovative per migliorare l'uso di risorse.
Tale impegno si concretizza con l'attuazione di attività nel rispetto delle politiche ambientali adottate, con l'implementazione di sistemi di gestione internazionali e l'utilizzo di tecnologie all'avanguardia.

I temi della protezione e salvaguardia dell'ambiente sono affrontati costantemente nelle attività formative sostenute da tutte le aziende del Comparto. Nel 2009 le aziende del Comparto hanno dedicato circa **1.975 ore di formazione** ai propri dipendenti (rispetto alle 1.787 ore del 2008), sulle seguenti **tematiche ambientali**:

- implementazione dei sistemi di Gestione Ambientale ISO14001 e Regolamento Europeo EMAS
- recepimento del Regolamento Europeo REACH, ovvero la nuova legislazione comunitaria in materia di sostanze chimiche
- ecologia industriale
- gestione rifiuti e raccolta differenziata
- scarichi idrici.

Segue un elenco sintetico dei principali interventi attuati dalle aziende del Comparto durante il 2009:

- mantenimento del Sistema di Gestione Aziendale Integrato
- riduzione dei consumi specifici (energia elettrica, vapore, etilene)
- riduzione del 50% della produzione di scarti di polietilene
- acquisto di un sistema di recupero per gas SF6, utilizzato durante le prove in laboratorio elettrico, per le sue elevate caratteristiche, che lo rendono insostituibile come mezzo isolante e d'estinzione dell'arco elettrico nelle apparecchiature d'alta e media tensione
- sostituzione del Freon 22 (gas lesivo per l'ozono) nell'impianto di refrigerante con altri fluidi frigoriferi "ecologici" e ottimizzazione circuiti di raffreddamento
- sostituzione di parte dei motori a basso rendimento con motori più efficienti dotati di inverter
- fornitura di metanolo per mezzo di sistema di tubazioni (piping) evitando il trasporto su gomma.

SISTEMI DI GESTIONE AMBIENTALE

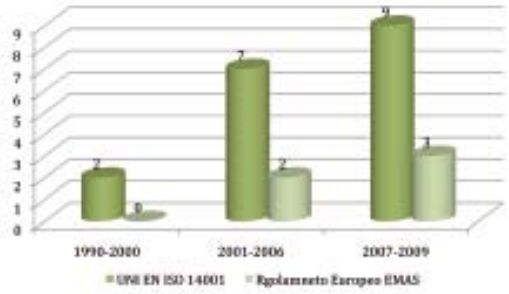
Nel triennio di riferimento sempre più aziende del Comparto hanno implementato **sistemi di certificazione ambientale,** ben **9 aziende** su 10 hanno ottenuto la certificazione del proprio sistema di gestione ambientale ai sensi della norma **UNI EN ISO 14001** e **3 aziende** hanno aderito al **Regolamento Europeo EMAS**.

- **UNI EN ISO 14001** ha introdotto nel 2004 un sistema di certificazione ambientale volontario, applicabile a livello mondiale, che attesta la conformità agli standard fissati dall'ISO per la realizzazione ed adozione di un sistema di gestione ambientale all'interno di un'azienda. Il requisito primario dei sistemi di gestione ambientali certificati UNI EN ISO 14001 è rispetto delle leggi in materia ambientale. Questo comporta che nell'ambito del sistema stesso siano previsti degli strumenti per monitorare il rispetto delle prescrizioni delle autorizzazioni e dello scenario legislativo in continua evoluzione. L'azienda può scegliere se pubblicare una dichiarazione ambientale, come strumento di comunicazione con l'esterno.

- **Eco-Management and Audit Scheme (EMAS)** è uno strumento volontario creato dalla Comunità Europea al quale possono aderire volontariamente le organizzazioni (aziende, enti pubblici, ecc.) per valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali e fornire al pubblico e ad altri soggetti interessati informazioni sulla propria gestione ambientale. Scopo prioritario dell'EMAS è contribuire alla realizzazione di uno sviluppo economico sostenibile, ponendo in rilievo il ruolo e le responsabilità delle imprese.

Le 3 aziende del Comparto che hanno aderito al regolamento europeo EMAS rendono pubblica la propria "**Dichiarazione Ambientale**" con l'obiettivo principale di informare il pubblico su una serie di tematiche relative all'organizzazione nell'ottica di un'informazione completa sugli aspetti ed impatti ambientali legati alle attività e sul conseguente programma di miglioramento adottato.

Diffusione di Sistemi di Gestione Ambientale



IL COMPARTO E L'ENERGIA

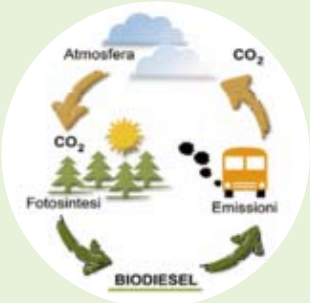
Le aziende del Comparto, alcune delle quali facenti parte di gruppi multinazionali, sono particolarmente "energivore": Livorno è infatti la prima provincia in Toscana per consumi di energia elettrica a livello industriale.
Il fabbisogno energetico viene soddisfatto quasi esclusivamente dall'acquisto di energia elettrica dalle reti elettriche nazionali o direttamente da alcuni importanti produttori.
I prodotti petroliferi ed il gas naturale vengono impiegati principalmente per la produzione di calore necessario ai vari processi produttivi.
La diminuzione del consumo dei prodotti petroliferi nel 2009 è legata principalmente alla fermata generale per manutenzione degli impianti di un'azienda, della durata di circa di due mesi, oltre che alla riduzione di lavorazione determinata da condizioni di mercato sfavorevoli (contrazione che si è verificata anche nei primi sei mesi del 2008).
L'incremento dell'utilizzo del gas naturale è collegato al riavviamento degli impianti dopo la manutenzione, in cui viene meno la disponibilità di un gas combustibile che deriva dai processi di lavorazione e pertanto si sopperisce a questa carenza con l'utilizzo di metano.

CONSUMI ENERGETICI			
DESCRIZIONE	**2007**	**2008**	**2009**
Energia elettrica (kWh)	**387.595.587**	**377.807.090**	**333.989.900**
Prodotti petroliferi (Tep)	**437.636**	**361.370**	**326.341**
Gas naturale (Tep)	**9.222**	**8.683**	**11.351**

ELEVATI COSTI DELLE UTILITIES E "CONSORZIO ENERGIA LIBERA"

Le imprese del Comparto Chimico e Petrolifero soffrono di un **elevato costo delle utilities,** sia relativo all'**acqua ad uso industriale,** sia per la gestione della raccolta e smaltimento dei **rifiuti speciali,** sia in relazione al **consumo di energia,** in particolare quella elettrica.
I costi delle utilities rappresentano infatti una grave criticità per le imprese ed un fattore di pesante squilibrio competitivo rispetto ad imprese operanti in altri Paesi Europei.
Proprio per sviluppare e consolidare la competitività imprenditoriale delle aziende associate della provincia, Confindustria Livorno ha promosso e coordinato la costituzione del "**Consorzio Energia Libera**", il primo Consorzio Industriale dell'Italia centro-meridionale, che ha potuto usufruire concretamente delle opportunità offerte dal nuovo mercato libero dell'energia elettrica a partire dal 1999.
Nel 2008 il Consorzio ha aderito ad un consorzio grossista (CRE - Consorzio Romagna Energia) con la possibilità di conseguire ulteriori economie sui costi dell'energia.
Attraverso questa alleanza strategia, Confindustria Livorno (per mezzo della propria società di servizi **Confindustria Livorno Servizi)** è in grado di offrire ai propri associati servizi di consulenza per attività di efficientamento energetico e per cogliere eventuali opportunità nella produzione di energia da fonti rinnovabili.

BIODIESEL



Il Biodiesel è l'unica fonte di energia rinnovabile in forma liquida effettivamente disponibile sul mercato, si ottiene da oli vegetali e può essere utilizzato da subito puro e in miscela, come:

- Sostituto del gasolio nel settore dei trasporti
- Combustibile per riscaldamento senza modificare motori e caldaie.

Infatti è:

- **Rinnovabile**: perché ottenuto dalla coltivazione di piante oleaginose di ampia diffusione;
- **Biodegradabile**: perché si disperde e si dissolve nell'arco di pochi giorni, mentre gli scarti dei consueti carburanti permangono molto a lungo;
- **Sicuro**: perché garantisce un rendimento energetico pari a quello dei carburanti e dei combustibili minerali
- **Efficiente**: perché ha un ottima resa nelle prestazioni dei veicoli e degli impianti di riscaldamento.

L'uso del Biodiesel comporta molteplici **benefici ambientali** in termini di:

- abbassamento della temperatura comportando una diminuzione del riscaldamento globale terrestre
- riduzione delle emissioni dei gas serra
- miglioramento dell' efficienza energetica

Attualmente l'industria italiana è al secondo posto in Europa per capacità produttiva di Biodiesel con un valore che si aggira intorno 2.000.000 ton/anno valore in crescita alla luce dei nuovi investimenti in itinere da parte di aziende nazionali.

CONSUMI IDRICI

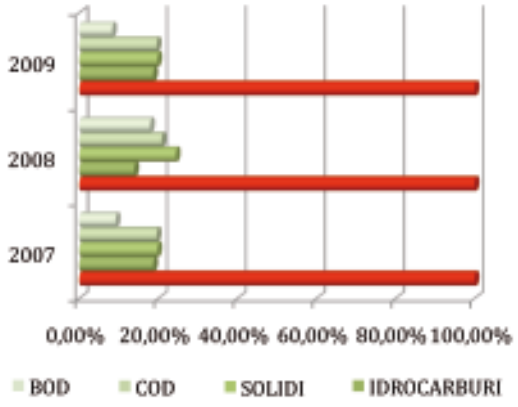
Il tema del **risparmio idrico** è ritenuto di primaria importanza per tutte le aziende del Comparto che perseguono l'obiettivo comune relativo alla diffusione della conoscenza e sensibilizzazione in merito alla risorsa acqua. In particolare alcune aziende hanno realizzato vari **interventi di potenziamento del trattamento acque** con la primaria finalità di assicurare il maggiore ricircolo possibile delle acque stesse, sia piovane sia di condensa, per riutilizzarle nei processi produttivi.
Si evidenzia come la quantità di acque prelevate sia inferiore rispetto alla quantità di acque restituite, in quanto queste ultime comprendono anche le acque meteoriche.

FLUSSI IDRICI			
DESCRIZIONE	**2007** ***m³***	**2008** ***m³***	**2009** ***m³***
Acque prelevate	**6.258.891**	**5.861.394**	**5.942.743**
Di cui acqua dolce	2.072.379	1.653.378	1.475.599
Di cui acqua di mare	4.186.512	4.208.016	4.467.144
Acque restituite	**9.147.597**	**9.646.633**	**10.241.397**
in corpi idrici di superficie	9.047.109	9.537.066	10.142.735
in fogna pubblica	100.488	109.567	98.662
Acque recuperate da ciclo interno	**2.032.648**	**2.375.753**	**2.213.571**

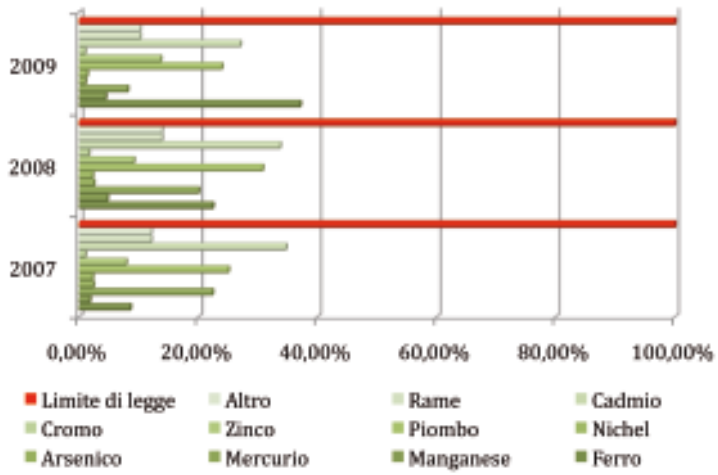
EMISSIONI IN ACQUA

Le aziende del Comparto, attraverso l'applicazione delle migliori tecnologie disponibili ai propri processi produttivi, cercano di ridurre al massimo le emissioni di inquinanti nelle acque di scarico.
Le acque in uscita dai vari processi produttivi delle aziende del Comparto vengono fatte confluire in sistemi di tubazioni e/o canalizzazioni atti a formare reti di raccolta distinte per tipologia di acqua. In relazione alla qualità dell'acqua raccolta è previsto un trattamento di depurazione specifico.
Il controllo, finalizzato a monitorare l'andamento degli inquinanti presenti e a documentare il rispetto dei limiti di legge, è effettuato a valle di tutti i trattamenti e prima della restituzione delle acque ai corpi idrici.
Con frequenza costante le acque di scarico dei processi produttivi di riferimento vengono prelevate ed analizzate da laboratori specifici per verificare che le loro caratteristiche fisico-chimiche siano conformi a quanto prescritto dalle autorizzazioni.
Il grafico seguente relativo alle concentrazioni dei componenti inquinanti in acqua, evidenzia come **tutte le emissioni siano ampiamente sotto i limiti di legge** (secondo i limiti previsti dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 – Norme in materia ambientale.)

Emissioni in acqua concentrazioni in (mg/l)



Emissioni in acqua concentrazioni dei metalli (mg/l)



EMISSIONI IN ACQUA			
	2007 ***Tonnellate***	**2008** ***Tonnellate***	**2009** ***Tonnellate***
IDROCARBURI	**10,18**	**10,66**	**12,42**
METALLI	**0,60**	**4,20**	**6,85**
SOLIDI	**159,66**	**236,44**	**79,94**
COD - Chemical Oxygen Demand	**455,65**	**282,40**	**536,58**
BOD - Biochemical Oxygen Demand	**67,17**	**66,10**	**87,22**

TOSCOPETROL S.p.A.

IL DIVARIO NORMATIVO TRA PAESI INDUSTRIALIZZATI E PAESI EMERGENTI

In seguito all'avvicendarsi delle dinamiche economiche mondiali, che hanno mostrato le "falle etiche" della globalizzazione e una crescita difficilmente sostenibile dell'intero pianeta, si sta sempre di più diffondendo tra le Istituzioni e gli Organismi Internazionali, la presa di coscienza della necessità di implementare efficaci strutture normative anche per le imprese appartenenti a paesi emergenti, dove appunto le normative ambientali sono scarse o comunque molto lontane dagli standard europei.
In particolare sarebbe necessario diffondere una maggiore sensibilità ai temi della **Corporate Social Responsibility** nei Paesi in via di sviluppo, nella convinzione che soltanto attraverso una stretta cooperazione tra questi ultimi e i paesi industrializzati sia possibile un reale progresso sostenibile dell'economia mondiale.
Un'azienda del Comparto, in relazione al quantitativo di emissioni di CO2, è soggetta al recepimento della Direttiva Europea 2003/87/CE relativa allo scambio di quote di emissioni dei gas ad effetto serra all'interno dell'Unione Europea, detto "**Emission Trading System**".

- QUOTE ASSEGNATE: 505.694 tCO2
- QUOTE CONSUMATE: 465.985 tCO2

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le aziende del Comparto dimostrano un costante impegno per limitare le emissioni di inquinanti in atmosfera utilizzando impianti e tecnologie innovativi.
Le emissioni di inquinanti in aria sono oggetto di studio e monitoraggio dal momento in cui fuoriescono dal camino dell'azienda a quando ricadono al suolo; ulteriori controlli vengono anche effettuati sulle materie prime o combustibili utilizzati che possono influire sulle emissioni atmosferiche, per garantire il rispetto dei limiti di legge.
Inoltre, particolare attenzione viene posta anche in fase progettuale degli impianti con la scelta delle più opportune tecniche di riduzione delle emissioni e di conduzione dei processi produttivi.
La tabella che segue indica il quantitativo di tonnellate di anidride carbonica (CO_2), anidride solforosa (SO_2), ossidi di azoto (NO_x) e PARTICOLATO emesso dalle aziende del Comparto nel corso del triennio di riferimento.
I valori relativi alle emissioni in atmosfera in concentrazioni si riferiscono agli stabilimenti che emettono le componenti di monitoraggio sottoposte a stretti vincoli normativi. Dal grafico risulta che gli stabilimenti interessati dalle emissioni sono **ampiamente al di sotto dei limiti di legge**.

Emissioni in atmosfera concentrazioni in (mg/Nmc)

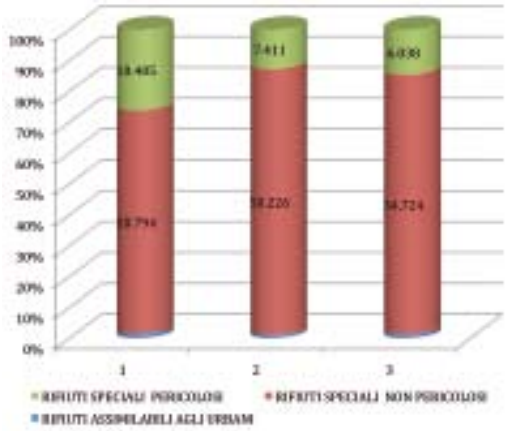
EMISSIONI IN ATMOSFERA			
	2007 *Tonnellate*	2008 *Tonnellate*	2008 *Tonnellate*
CO_2	610.597	578.525	482.834
SO_2	2.202	1.833	1.869
NO_x	687	718	919
PARTICOLATO	76	198	110

LA GESTIONE DEI RIFIUTI

Le aziende del Comparto operano la suddivisione dei rifiuti prodotti, distinguendoli secondo le caratteristiche di provenienza e pericolosità. I materiali oggetto di raccolta differenziata vengono inoltrati a consorzi specifici o ad imprese autorizzate per il loro smaltimento o riutilizzo.

In seguito ad **attività straordinarie di bonifica del suolo e dei terreni delle aree industriali**, nel 2009 sono state prodotte circa **32.700 tonnellate** di rifiuti di cui circa 94,41 % non pericolosi.

Principali tipologie di rifiuti prodotti (tonnellate)



PRINCIPALI TIPOLOGIE DI RIFIUTI PRODOTTI	2007 *Tonnellate*	2008 *Tonnellate*	2009 *Tonnellate*
Rifiuti assimilabili agli urbani	**632**	**670**	**552**
Rifiuti Speciali	**39.199**	**57.637**	**40.762**
Di cui non pericolosi	28.794	50.226	34.724
Di cui pericolosi	10.405	7.411	6.038
TOTALE RIFIUTI PRODOTTI	**39.831**	**58.307**	**41.314**

RIFIUTI SPECIALI

Per rifiuti speciali si intendono i rifiuti prodotti dalle imprese che non possono essere smaltiti con i Rifiuti Solidi Urbani (RSU). Questi possono essere classificati, in base alle loro caratteristiche di pericolosità, in rifiuti pericolosi e rifiuti non pericolosi. Le imprese producono inoltre rifiuti che sono assimilati agli urbani e che vengono smaltiti con le medesime modalità dei rifiuti solidi urbani.
Il tema della gestione dei rifiuti industriali è una delle più complesse criticità del Comparto. **L'insufficienza di impianti di smaltimento,** le scarse prospettive di effettiva interazione tra le aziende di servizio, spingono **i costi industriali** per il recupero e lo smaltimento dei rifiuti speciali a livelli troppo elevati. Le **norme di settore** sono la prima vera barriera alla realizzazione di nuovi impianti e gli enti competenti non hanno le risorse sufficienti per svolgere adeguatamente il lavoro necessario, aggiungendo così inefficienze e ritardi che aggravano ancora di più la situazione: in particolare preoccupa l'assenza di un piano industriale del MAXIATO Toscana Costa e la sostanziale assenza di azioni adeguate da parte degli enti locali di fronte alla scadenza legislativa di marzo 2011.
Una corretta pianificazione che permetta il realizzarsi di impianti sufficienti per numero, localizzazione e capacità, permetterebbe il ritorno ad un livello di costi accettabili e difficoltà di smaltimento/recupero notevolmente inferiori.
A maggior ragione per l'attuale periodo di crisi, non è accettabile che i ritardi di atti di pianificazione delle varie amministrazioni per la costruzione degli impianti di smaltimento, porti a scaricare sul nostro territorio i problemi della carente gestione dei rifiuti urbani e speciali, soprattutto di altre aree della Toscana.
Confindustria Livorno è aperta al confronto con le Istituzioni per presentare proposte concrete ed affrontare il problema nella logica di **valorizzazione del rifiuto come risorsa,** in grado di sviluppare investimenti ed occupazione.

PRYSMIAN CAVI E SISTEMI ITALIA S.r.l.

DIALOGO CON GLI STAKEHOLDER

Il processo di rendicontazione per la realizzazione dell'XI edizione del Bilancio Sociale del Comparto Chimico e Petrolifero si è concluso, come di consuetudine, con il confronto con gli stakeholder più rappresentativi del territorio, al fine di identificare aspetti di miglioramento e discutere alcune questioni aperte segnalate dalle aziende partecipanti e presenti nel documento nel paragrafo "LUCI e OMBRE".
Il Bilancio Sociale del Comparto rimane lo **strumento di comunicazione trasparente** per eccellenza e questa edizione è stata incentrata sull'identificazione delle sfide e sui rischi che le aziende del Comparto devono affrontare, per mantenere il percorso di sostenibilità intrapreso.

Da parte degli intervenuti (ASA, Azienda USL6 di Livorno, Camera di Commercio di Livorno, Comune di Livorno, Comune di Rosignano Marittimo, INPS, Istituti di credito, Organizzazioni Sindacali della categoria dei Chimici, Polo Tecnologico Magona, Provincia di Livorno, Scuole Professionali di Livorno) è emersa l'importanza di questa undicesima edizione del documento che, oltre ad essere **più completo e tempestivo,** rappresenta un **efficace strumento di unione e dialogo** con gli stakeholder, fondamentale anche per definire un Piano di Sviluppo del Territorio, rafforzando l'integrazione tra tutte le parti interessate.

I partecipanti hanno apprezzato la capacità del documento di presentare una sempre migliore integrazione tra le dimensioni economica, sociale ed ambientale e di essere **importante strumento di confronto** per le aziende partecipanti, sia in relazione alle dinamiche industriali del Comparto sia rispetto allo scenario economico di riferimento.
Infine, risulta **strumento essenziale per guardare al futuro**: l'ampia partecipazione all'incontro da parte dei principali stakeholder del Comparto rappresenta un importante segnale della **volontà di dialogare per crescere insieme**.

INDICAZIONI PER IL MIGLIORAMENTO DEI CONTENUTI

In merito ai contenuti tecnici del documento sono emerse alcune indicazioni finalizzate ad analizzare in maniera più dettagliata alcuni aspetti.
Relativamente agli **investimenti** è stato suggerito di specificarne meglio la tipologia, suddividendo fra quelli destinati alle manutenzioni ordinarie, alle manutenzioni straordinarie oppure all'aumento di capacità produttiva degli impianti.
Con riferimento alle tematiche sulla **salute e sicurezza** è stato proposto di introdurre ulteriori indicatori per monitorare lo stato di salute dei lavoratori , mentre sui temi **ambientali** è stato suggerito di specificare, rispetto al quantitativo totale delle acque prelevate, la percentuale di acqua non potabile.

RIFLESSIONI SULLE LUCI E OMBRE DEL COMPARTO

Le Istituzioni pubbliche condividono le necessità percepita dalle aziende di uno snellimento amministrativo. Di primaria importanza è stata ritenuta l'applicazione della **L.R. 40/2009** in tema di semplificazione e riordino normativo, che prevede la riduzione dei termini dei procedimenti amministrativi per le imprese, di qualunque dimensione, che adottino volontariamente modelli di rendicontazione sociale e sistemi di gestione aziendale certificabili, con lo scopo principale di diffondere una cultura premiale anziché penitenziale.

Le Istituzioni locali, in particolare la Provincia di Livorno, le Amministrazioni Comunali e gli Istituti di Vigilanza hanno confermato di condividere le politiche di **velocizzazione delle pratiche amministrative,** di aver già intrapreso in alcuni casi azioni concrete e di essere aperti al dialogo con le realtà industriali, per accogliere proposte concrete di miglioramento.

La burocrazia rappresenta purtroppo una rilevante criticità per le imprese del Comparto ed in particolare per quelle operanti all'interno dei Siti d'Interesse Nazionale, regolati da una legislazione nazionale che annulla le possibilità di sviluppo delle imprese.

I punti di forza delle aziende del Comparto, in relazione agli effetti della crisi economico-finanziaria sono stati il **mantenimento dei livelli occupazionali** - senza ricorrere ad ammortizzatori sociali - e **l'ammontare degli investimenti** effettuati; aspetti significativi a testimonianza dello sforzo in essere, tra tutte le aziende del Comparto, per mantenere la propria capacità produttiva e i posti di lavoro nonostante lo squilibrio economico presente a livello mondiale.

Inoltre è stata fatta un'importante riflessione sulla necessità, da parte delle aziende del Comparto, di incrementare le attività in **ricerca e innovazione** per essere competitivi e flessibili ai continui cambiamenti dell'economia internazionale. A tale scopo è emersa la primaria necessità di "fare squadra**":** la **collaborazione tra Istituzioni e Aziende** è il presupposto fondamentale per individuare le priorità e contribuire, ciascuno per la propria parte, a dare risposta agli obiettivi condivisi.

CONFINDUSTRIA LIVORNO

Il Bilancio Sociale 2009 del

COMPARTO CHIMICO E PETROLIFERO DELLA PROVINCIA DI LIVORNO

è disponibile
sul sito internet:
www.confindustrialivorno.it

Supervisione: Confindustria Livorno
Direzione: Umberto Paoletti
Coordinamento: Alessia Prosperi

Imprese partecipanti:

Costieri D'Alesio: Silvio Sardelli – Massimo Ansaldo
Costiero Gas Livorno: Patrizia Belcari
D.O.C. Livorno: Alessandro Neri – Nadia Collecchi
Dow Italia: Fabio Tanozzi – Marco Antonini
ENI - Div. Refining & Marketing – Raffineria di Livorno: Maurizio Venchi
Ineos Manufacturing Italia: Silvia Pardossi
Iniziative Industriali: Lorenzo Ferrari
Novaol: Francesco Falaschi
Prysmian Cavi e Sistemi Italia: Gabriele Imparato
Toscopetrol: Federico Chiaramonti

Supporto metodologico, collaborazione e redazione
REvalue Srl
Carlo Luison
Maria Adele Carrari

Realizzato con il contributo della
Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Livorno

Progetto Grafico e Stampa
Debatte Otello srl - Livorno
www.debatte.it